

" CITTADINANZA E ANALFABETISMO "

RE - 13 maggio 2017

Lavoro di gruppo pomeridiano

ore 14,15 – 15,45

**Ragazzi *stranieri analfabeti* di 16 e 17 anni:
quale accoglienza nel sistema di istruzione
italiano e quali interventi per i bisogni di
alfabetizzazione?**

Coordinatore del gruppo: prof. Ivano Vaccari
dirigente CPIA Reggio Emilia Nord

" CITTADINANZA E ANALFABETISMO" -RE - 13 maggio 2017

Ragazzi stranieri analfabeti di 16 e 17 anni: quale accoglienza nel sistema di istruzione italiano e quali interventi per i bisogni di alfabetizzazione?

Intervento introduttivo articolato in 5 aree di contenuto relative alla tematica
"Ragazzi stranieri analfabeti di 16 e 17 anni":

I) quale **ACCOGLIENZA nel sistema di istruzione** italiano ?

II) quali interventi per i bisogni di **ALFABETIZZAZIONE?**

III) in quali **PERCORSI FORMATIVI** inserire i ragazzi per valorizzare le attitudini di ciascuno?

IV) riflessione sui **limiti** del sistema strutturato

V) **PROPOSTE**

I) Quale ACCOGLIENZA nel sistema di istruzione italiano ?

A) L'ARRIVO DEL RAGAZZO STRANIERO di 16 – 17 ANNI

All'arrivo di un ragazzo straniero di 16 o 17 anni occorre individuare il **migliore percorso formativo possibile** per sviluppo sue **potenzialità** (competenze, aspirazioni personali,) nel rispetto delle **norme** vigenti.



I) Quale **ACCOGLIENZA** nel sistema di istruzione italiano ?

SCUOLA: deve mettere a punto un **percorso strutturato di accoglienza** dei ragazzi stranieri (**PROTOCOLLO di accoglienza** provinciale CONDIVISO dalle scuole dei diversi ordini)

che consenta:

- riconoscimento preliminare delle **competenze linguistiche e non** (test)
- riconoscimento dei **bisogni** di ciascuno
- individuare il **miglior percorso formativo possibile**

Occorre pertanto **conoscere** a fondo:

le norme vigenti: diritti dei ragazzi stranieri, obbligo scolastico, obbligo formativo, percorsi scolastici e formativi previsti,

il ragazzo: suo percorso formativo, competenze, potenzialità, vissuto, aspirazioni, attese della famiglia

il territorio: opportunità offerte (dal territorio inteso come sistema scolastico, sistema formativo, EELL, associazionismo, volontariato, ...)

Il percorso strutturato di **accoglienza** consente di **individuare** innanzitutto gli **stranieri di 16-17 anni analfabeti**

I) Quale ACCOGLIENZA nel sistema di istruzione italiano ?

RISORSE FORMATIVE disponibili nel territorio reggiano per i ragazzi stranieri di 16-17 NON analfabeti - 1

PERCORSI SCOLASTICI PREVISTI

- Istruzione secondaria II grado ----- *diploma sec. II gr.*
- CPIA I livello ----- *licenza media* (DPR 263/2012-art.4 c.4: I periodo 400 ore + eventuali 200 ore di percorso preliminare).

DPR 263/2012-artt.3-4: “ . compiuto il sedicesimo anno e senza titolo conclusivo del primo ciclo

C.M. n. 4 -21/3/2017 (p.5) - Iscrizioni ai CPIA a.s. 2017/2018.

... accordi regionali per anticipare iscrizione a I livello a 15 anni: “... evitare l'individuazione di preclusive tipologie precostituite (ad es. alunni in condizioni di disagio sociale, etc...) e ogni applicazione generalizzata, non è possibile iscriversi contemporaneamente al CPIA e ad altra istituzione scolastica o formativa”.

..... possibile iscrivere minori stranieri non accompagnati compiuto il quindicesimo anno ai percorsi di istruzione di primo livello (indipendentemente dai suddetti accordi)

- CPIA alfabetizzazione ---- (per *adulti*) ---- *alfabetizzazione in lingua italiana - livello A1, A2, ...*

Per i **minorenni NON previsto** l'accesso a corsi alfabetizzazione

[continua]

I) Quale ACCOGLIENZA nel sistema di istruzione italiano ?

RISORSE FORMATIVE disponibili nel territorio reggiano per i ragazzi stranieri di 16-17 NON analfabeti - 2

- **leFP** ----- presso istituti di Istruzione Professionale e corsi di Formazione Professionale ----- **qualifica**

- **Formazione Professionale** (per studenti almeno **quindicenni**) ----- **qualifica**

- **Apprendistato** ----- **assolvimento obbligo formativo (18 anni)**

Legge, 07/04/2017 n° 47 - Misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati
Art. 14 - Diritto alla salute e all'istruzione

*..... le **istituzioni scolastiche** di ogni ordine e grado attivano le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico,, e formativo da parte dei **minori stranieri non accompagnati**, anche attraverso la predisposizione di **progetti specifici** ... nonche' di **convenzioni** volte a promuovere specifici programmi di **apprendistato**.*

I) Quale ACCOGLIENZA nel sistema di istruzione italiano ?

B) L'ACCOGLIENZA del ragazzo (16-17 anni) STRANIERO ANALFABETA

Per gli analfabeti occorre un percorso di **accoglienza** che preveda un'osservazione **più approfondita** per mettere a fuoco:

- **livello di analfabetismo**
- **cause dell'analfabetismo**
- **opportunità possibili**



I) Quale ACCOGLIENZA nel sistema di istruzione italiano ?

OCCORRE acquisire una **PROFONDA CONOSCENZA**
dei ragazzi
delle famiglie
delle opportunità territoriali

CONOSCENZA DEI RAGAZZI

(loro percorsi formativi, condizioni socio-economiche, presenza di eventuali disabilità o DSA da diagnosticare da parte del personale sanitario,)

Necessità di definire il **tipo / livello di analfabetismo** (analfabeti in lingua italiana e ogni lingua con nostro alfabeto ma alfabetizzati es. in lingua araba o cinese, analfabeti anche in lingua madre, analfabetismo totale o parziale)

Necessità di comprendere le **cause** di tale analfabetismo (culturali? economiche? deficit cognitivi?)

Conoscenza **competenze** possedute

Conoscenza **potenzialità**

Conoscenza **aspirazioni** personali

I) Quale ACCOGLIENZA nel sistema di istruzione italiano ?

FATTORI DI COMPLESSITA'

Inaccessibilità di diversi dei **percorsi formativi ordinari** per mancanza di competenze di base

Cambiamenti frequenti di domicilio per cause familiari

Per minori NON ACCOMPAGNATI **tempi incerti di permanenza e instabilità del domicilio**

Rigidità nella fruizione di risorse (es. corsi con fondi FAMI non fruibili dai “**profughi**”, fondi che arrivano da diversi canali – es. PON, FAMI leFP, FAMI CPIA,... - mirati solo a specifiche attività indicate dall'avviso....)

Difficoltà negli spostamenti al pomeriggio/sera (residenza in luoghi decentrati)

Famiglia che può ricercare un rapido inserimento nel mondo del **lavoro** e investe poco sulla formazione delle **ragazze**

Difficoltà nella precisa individuazione delle **potenzialità e competenze possedute**.

(sottovalutando potenzialità nascoste da incompetenze linguistiche, col rischio di considerare “*minorati*” dei ragazzi semplicemente analfabeti o altre volte non riconoscendo una **disabilità**, scambiata per difficoltà linguistiche) rendendo inefficace il percorso formativo.

Occorre perciò mettere a punto, anche attraverso specifiche ricerche in collaborazione con l'università, una **efficace e sistematica procedura per rilevare le reali competenze** di ciascuno.

II) Quali interventi per i bisogni di **ALFABETIZZAZIONE?**

BISOGNI

Competenze linguistiche: bisogno di apprendere la lingua italiana come L2 tenendo conto delle competenze/capacità individuali di ciascuno (lingua madre, tipo di analfabetismo)

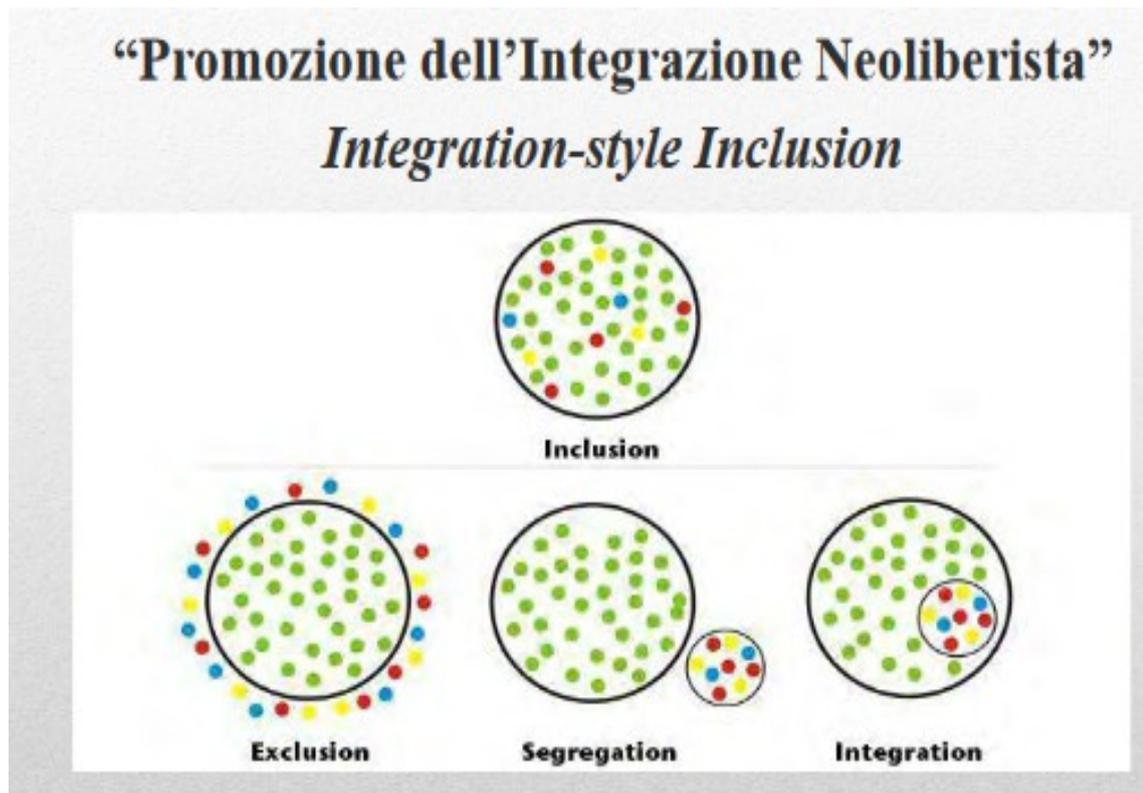
Competenze non linguistiche: bisogno di vedere riconosciute le competenze possedute e di colmare lacune non linguistiche di base (es. logico matematiche,)

Apprendere con **specifiche metodologie** e adeguate all'età ed ai bisogni

Apprendere in **contesto** idoneo a favorire l'**inclusione**

II) Quali interventi per i bisogni di **ALFABETIZZAZIONE**?

Soluzioni da mettere a punto per l'**alfabetizzazione iniziale il italiano L2** non sono facili perchè, spesso in buona fede, si producono forme di discriminazione.



Consapevole della delicatezza del tema azzardo anche ipotesi concrete confidando sulla Vostra comprensione dato che NON sono un esperto in materia e che ho l'obiettivo di stimolare un confronto più che di definire proposte risolutive e conclusive.

II) Quali interventi per i bisogni di **ALFABETIZZAZIONE**?

Alcune sottolineature per gli INTERVENTI

- **PERSONALIZZARE** gli specifici interventi in riferimento alle competenze (linguistiche e non linguistiche);
- Valorizzare le **competenze possedute** del ragazzo (ad es. tramite apprendimenti non basati sulle competenze verbali, utilizzando il fare come risorsa - rapporto con FP e apprendistato);
- Utilizzo di un **contesto di apprendimento** che favorisca l'**inclusione: GRUPPO ETEROGENEO** (italiani e stranieri) **di COETANEI**
(scuola italiana ---- su gruppi eterogenei di coetanei ha fondato l'apprendimento dei disabili e l'inserimento nelle classi corrispondenti all'età anagrafica degli stranieri).

Obiettivi importanti per la formazione di analfabeti di 16-17 anni:

non segregare (solo stranieri)

non isolare (solo adulti o bambini con interessi e modi di sentire diversi dagli adolescenti,)

II) Quali interventi per i bisogni di **ALFABETIZZAZIONE**?

PERCORSI INTENSIVI DI ALFABETIZZAZIONE: efficaci, non discriminanti o segreganti

Organizzazione di un efficace percorso di *immersione linguistica iniziale*: delicata e complessa tematica, centrale per la formazione dei ragazzi analfabeti

DPR 394/1999 art. 45 comma 4 - 4.Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti.....

- di **elevata intensità** (15-20 ore settimanali di lingua italiana L2)
- di **breve durata** (percorsi intensivi protratti nel tempo potrebbero diventare discriminanti)
- condotta da **personale con elevata qualificazione** specifica
- impiegando **metodologie didattiche efficaci** (centrate sulla motivazione personale del giovane e sulla partecipazione attiva).

II) Quali interventi per i bisogni di **ALFABETIZZAZIONE**?

CORSI INTENSIVI: TEMI APERTI

- I corsi intensivi sono da tenersi solo nel contesto formativo ipotizzato o anche in luoghi esterni?
- Forme miste di frequenza di percorso formativo con italiani e percorsi intensivi di lingua: quante ore nel sistema istituzionale e quanto nel progetto linguistico? Come evitare che il ragazzo sia frastornato perdendo parti importanti della vita relazionale nel gruppo eterogeneo?
- **Chi organizza** i corsi intensivi e con quali **risorse**?

II) Quali interventi per i bisogni di **ALFABETIZZAZIONE**?

Possibili supporti per il potenziamento linguistico:

- **Risorse degli EELL**
- **Organico Potenziato (L.107/2015-*Buona scuola*)**
- **Corsi con fondi F.I.S. delle singole scuole autonome**
- **Finanziamento corsi di alfabetizzazione da Manodori**
- **Corsi FAMI** (fondi CPIA, fondi leFP,.....)
-

III) In quali **PERCORSI FORMATIVI** inserire i ragazzi analfabeti per valorizzare attitudini di ciascuno?

- Rientro in **percorsi scolastici** ---- es. CPIA 1° livello,

oppure

- Corsi di **Formazione Professionale** (abbinati a supporti linguistici straordinari)

oppure

- **Percorsi di apprendistato** (abbinati a percorsi formativi per lo sviluppo di competenze linguistiche e generali)



IV) Riflessione sui LIMITI del sistema strutturato

LIMITI LEGISLATIVI/ORGANIZZATIVI

- Mancanza di una legislazione che assicuri la necessaria specifica attribuzione di risorse (**personale specializzato**) alle scuole che accolgono giovani analfabeti
- Mancanza di una rete di **personale altamente specializzato** con formazione specifica per l'insegnamento a minorenni stranieri (almeno 1 insegnante in ogni scuola)
[non si è investito in risorse professionali come si è fatto per la disabilità]
- Eccessive rigidità dei fondi europei

...

LIMITI ORGANIZZATIVI

- accoglienza: occorre approvare il protocollo condiviso e sostenerne la piena attivazione con adeguate risorse (l'identificazione iniziale degli analfabeti evita ulteriori "migrazioni" di tali giovani e delle loro famiglie nei meandri di un sistema formativo sconosciuto)
- occorre perfezionare un'organizzazione diffusa in tutte le scuole che assicuri: accoglienza adeguata, risorse certe di **personale con solida competenza professionale per la specificità dell'analfabetismo**

IV) Riflessione sui **LIMITI** del sistema strutturato

Problemi STRAORDINARI non si possono affrontare solo con risorse ordinarie:

la complessità dell'analfabetismo degli stranieri è paragonabile a quella dell'integrazione dei disabili ed occorrerebbe un investimento culturale, professionale e sociale simile:

- **docenti specializzati** con elevate competenze specifiche,
- **inclusione** nelle classi,
- differenziazione dei **tempi** di raggiungimento dei livelli di competenza,
- applicazione di una “pedagogia del **successo**”,
- sviluppo di **avanzati supporti didattici** che si avvalgano delle tecnologie e progettati in modo specifico per diverse tipologie di adolescenti-analfabeti,
- investire sulla ricerca specifica,
- promuovere l'inserimento sociale extrascolastico (attività sportive, culturali, ludiche,.....)...

V) PROPOSTE

- costituire di un **osservatorio provinciale sull'analfabetismo dei minori stranieri** per:
 - rilevare monitorare il fenomeno (analisi quantitativa e qualitativa);
 - promuovere un confronto ed una sensibilizzazione sull'analfabetismo dei minori stranieri
 - elaborare proposte operative a livello locale
- coinvolgere università e gruppi di ricerca per **realizzare software interattivi** avanzati progettato *ad hoc* per stimolare gli apprendimenti di giovani analfabeti in modo da favorire il coinvolgimento in relazione alla cultura di provenienza)
- promuovere attivazione di **gruppi di lavoro stabili inter-istituzionali** (scuole, università, EELL, ASL,...) per:
 - a) ricerca e sperimentazione sull'**analisi delle competenze** e la rilevazione dei bisogni dei minori stranieri (analfabeti inclusi);
 - b) ricerca e sperimentazione sui possibili **percorsi intensivi** di L2;
 - c) messa a punto di strumenti di indagine mirata per rilevazione di disabilità, DSA, dei ragazzi analfabeti
- realizzazione di un **centro di documentazione** con materiali didattici avanzati specifici per adolescenti analfabeti (compresi software didattici interattivi di facile fruibilità) e raccolta di buone pratiche
- progetti di **formazione del personale** strutturati in collaborazione con esperti altamente qualificati

RIFLESSIONI

Le attuali complesse sfide richiedono
una **scuola ed una società**

non ingessate da norme e sistemi organizzativi centrati sulla
correttezza delle procedure

bensì sulla produzione **di efficaci risposte ai bisogni** dei
cittadini (P.A. concentrata su proprie finalità e obiettivi) .

RIFLESSIONI

Occorre perciò favorire il **pieno dispiegamento dell'autonomia delle scuole**,
radicandole profondamente ai **contesti locali**,
chiedendo loro ragione degli **esiti** funzionali.
Liberandole contemporaneamente da ogni **inutile burocrazia e vincolo procedurale**.

Una società/scuola dove la **persona è il protagonista**
e dove il **minore straniero** può diventare il soggetto che
favorisce la sensibilità per una maggiore **attenzione verso i più deboli**,
essenziale **indicatore di civiltà**
per una **nazione**,
per una **comunità locale**
e per una **comunità educante**.

“C’è un solo modo per svelare l’anima di chi governa una comunità: osservare come tratta i bambini e gli insegnanti”

Nelson Mandela



BENVENUTO !



SUJON



GULA



ANIK



ELLEN